

LE STRATEGIE PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

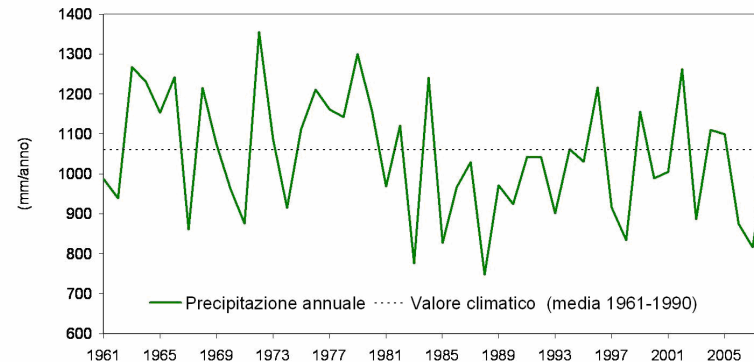
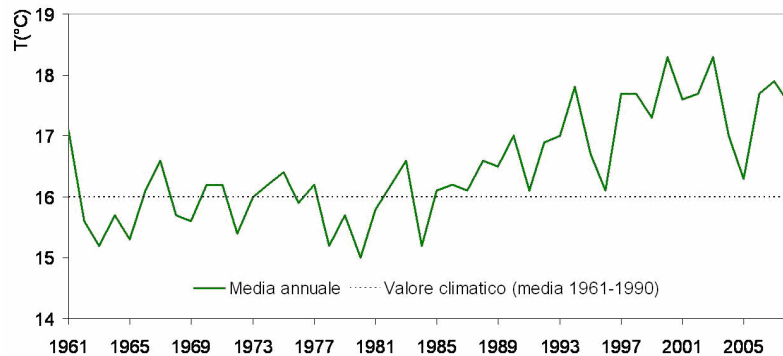
Un percorso di costruzione
della pianificazione per il clima

Fabrizio Tollari, ERVET

“Cambiamenti climatici sulle Alpi: strategie e buone pratiche a confronto”
Trento, 8 settembre 2011

Anche in Emilia-Romagna il cambiamento climatico è un fenomeno rilevato, visibile e prevedibile nei suoi impatti

Le rilevazioni a livello regionale*:



Gli scenari di cambiamento a livello regionale*:

- Aumento generale delle temperature (spec in estate)
- Aumento intensità e durata delle ondate di calore
- Diminuzione dei giorni di gelo internale
- Diminuzione precipitazioni (spec in estate)

*Fonte informazioni: ARPA Emilia-Romagna

Il contributo dell'Emilia-Romagna al cambiamento climatico

Le attività svolte sul territorio della Regione Emilia-Romagna producono circa 47,4 milioni di tCO₂ equivalente in un anno

I diversi macrosettori apportano un diverso contributo*:

		CO ₂ eq	%*
M1	Produzione energia	9.511	16
M2	Combustione non industriale	10.095	17
M3	Combustione nell'industria	6.356	11
M4	Processi produttivi	4.966	8
M5	Estraz/Comb combustibili fossili	787	1
M6	Uso solventi	180	0
M7	Trasporti su strada	14.000	23
M8	Altri trasporti	1.086	2
M9	Trattam/Smalt rifiuti	2.818	5
M10	Agricoltura	3.990	7
M11	Altre sorgenti emi/ass	-6.335	11
		47.454	

fonte: inventario regionale delle emissioni di gas serra Regione Emilia-Romagna-ARPA ER (2009, dati 2007)



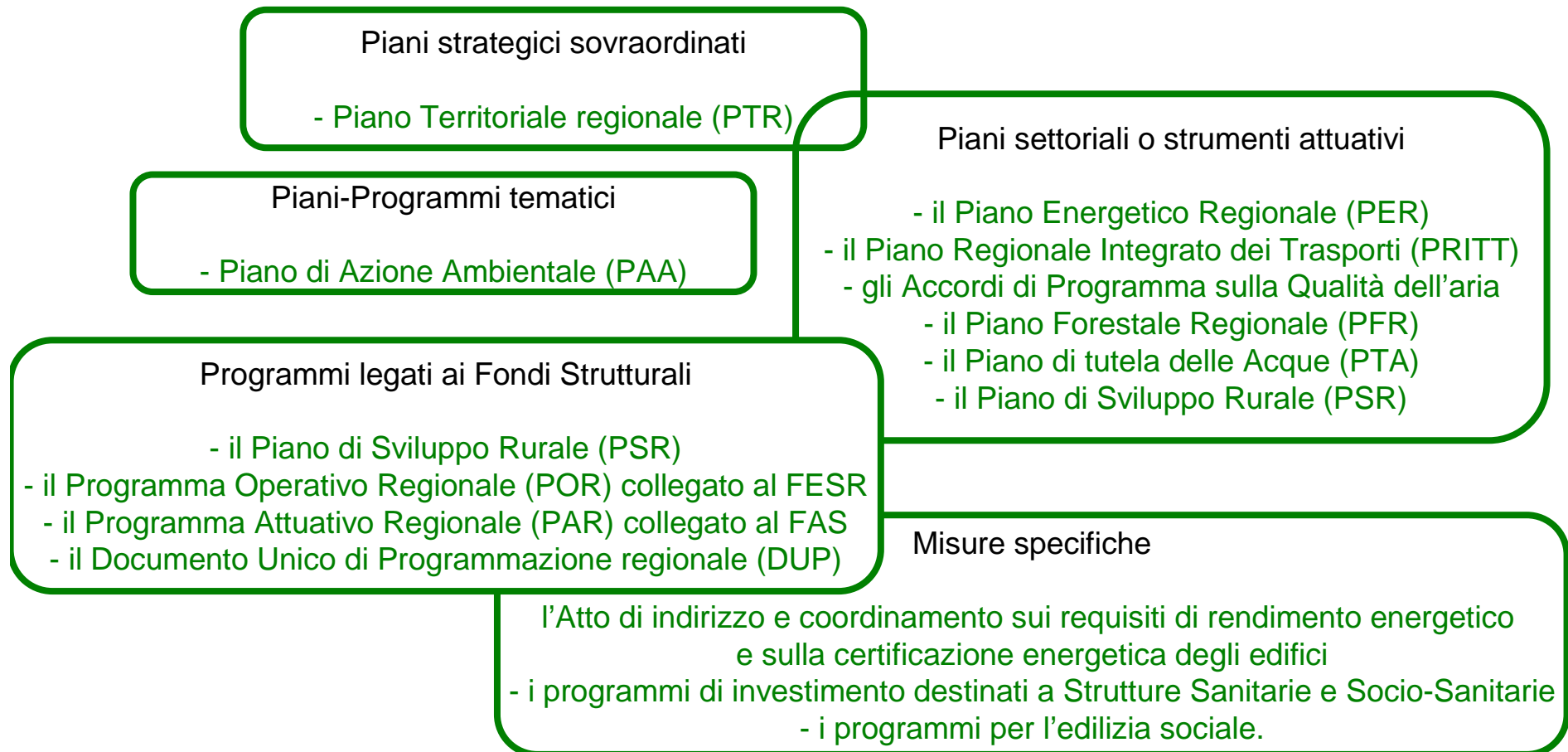
Le politiche regionali per il clima sono già in corso

La Regione Emilia-Romagna non ha ancora predisposto strumenti di pianificazione trasversale ma le politiche in questo senso sono già in via di sviluppo nell'ambito di numerosi strumenti di pianificazione specifici

- il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- il Piano d'Azione Ambientale (PAA)
- il Piano Energetico Regionale (PER)
- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRITT)
- gli Accordi di Programma sulla Qualità dell'aria stipulati dalla Regione,
- il Piano Forestale Regionale (PFR)
- il Piano di tutela delle Acque (PTA)
- il Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- il Programma Operativo Regionale (POR) collegato al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- il Programma Attuativo Regionale (PAR) collegato al Fondo europeo per le Aree Sottosviluppate (FAS)
- il Documento Unico di Programmazione regionale (DUP)
- l'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici
- i programmi di investimento destinati a Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie
- i programmi per l'edilizia sociale.

Le politiche regionali per il clima sono già in corso

La Regione Emilia-Romagna non ha ancora predisposto strumenti di pianificazione trasversale ma le politiche in questo senso sono già in via di sviluppo nell'ambito di numerosi strumenti di pianificazione specifici



Strumenti di pianificazione e settori interessati

Strumento	Produzione energetica	Sistemi urbani ed edilizi	Sistema produttivo	Sistemi agricoli e forestali	Mobilità e trasporti	Consumi civili	Pubbliche amministrazioni	Gestione dei rifiuti	Supporto alla pianificazione e al monitoraggio	Ricerca e innovazione	Informazione e formazione
<i>PAA</i>			X		X	X	X	X	X		
<i>PER</i>	X	X	X	X	X	X			X	X	X
<i>PRITT</i>					X						
<i>APQA</i>	X	X	X	X	X				X		
<i>PFR</i>				X							
<i>PTA</i>				X							
<i>PSR</i>				X							
<i>POR</i>	X		X		X						
<i>PAR</i>					X			X			
<i>DUP</i>			X		X						

Un processo di pianificazione efficace

- costruzione del quadro conoscitivo
- costruzione dello scenario tendenziale e degli scenari di piano;
- definizione degli obiettivi strategici (gli obiettivi nel lungo termine)
- sviluppare la pianificazione tramite misure e progetti/azioni (per i diversi settori emissivi)
- implementare un sistema di monitoraggio di obiettivi e azioni
- attuare i progetti/azioni di riduzione delle emissioni
- rendicontare i risultati ottenuti (o anche valorizzare le riduzioni di emissioni ottenute)

Lo stesso processo dovrebbe essere seguito anche per la pianificazione di un tema trasversale come quello delle politiche per i cambiamenti climatici

La Regione Emilia-Romagna è promotore della Rete Cartesio per la promozione di forme innovative di gestione sostenibile a livello territoriale e di cluster



PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DI CLUSTER, AREE TERRITORIALI
E SISTEMI D'IMPRESA OMOGENEI

Il gruppo di lavoro della Rete Cartesio per le politiche sui cambiamenti climatici ha prodotto le “Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni”

Obiettivi delle linee guida:

- Valorizzare soluzioni e strumenti esistenti
- Approccio modulare e trasversale
- Proporre un sistema di valorizzazione dei risultati ottenuti
- Supportare la governance tra i diversi livelli territoriali

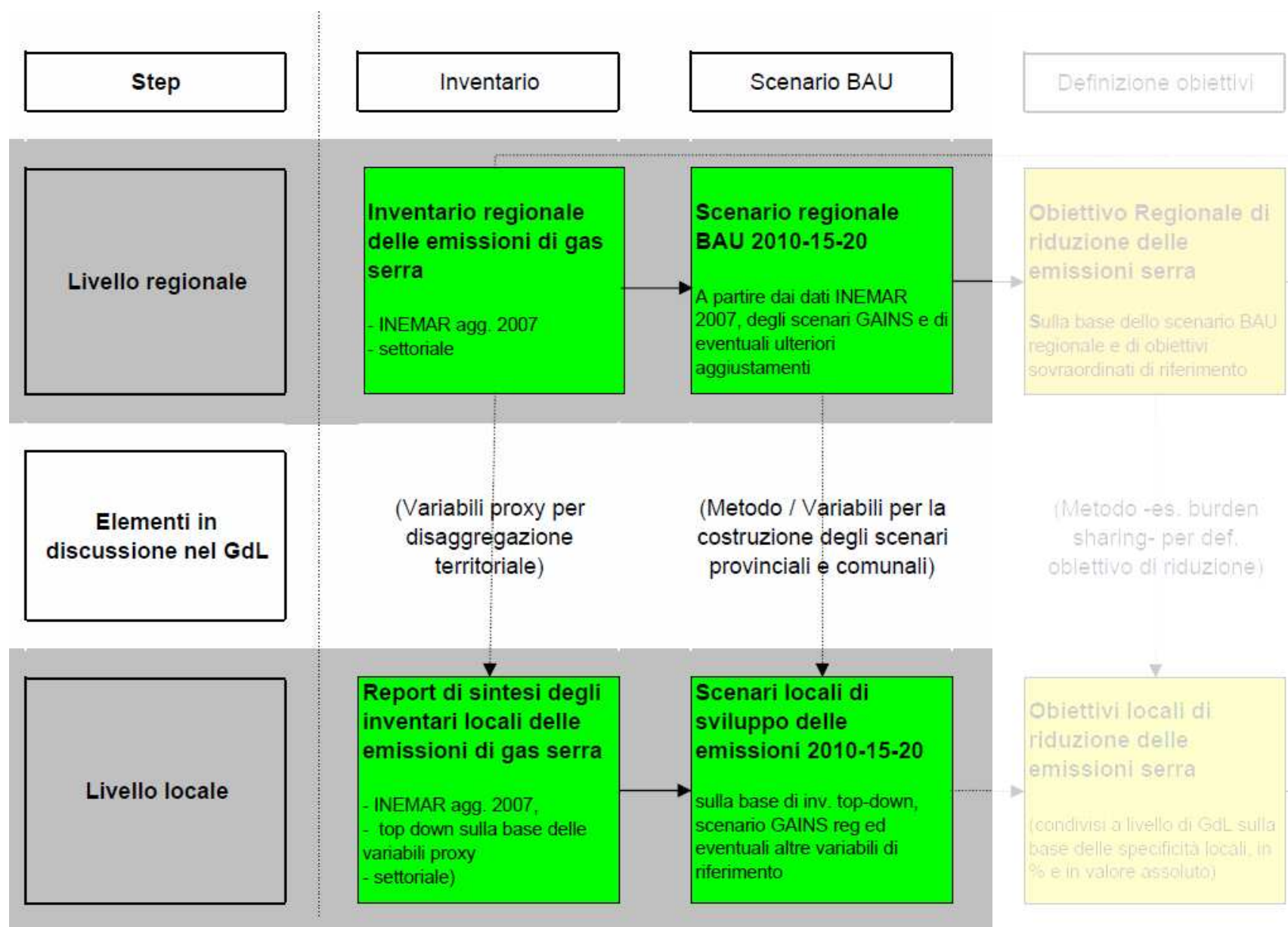
Il percorso complessivo si compone di quattro elementi:

- Lo sviluppo e l'aggiornamento del quadro conoscitivo comune regionale-locale:
- Il piano clima regionale (eventuale),
- I piani Clima locali,
- Lo studio di un possibile sistema di contabilizzazione e valorizzazione

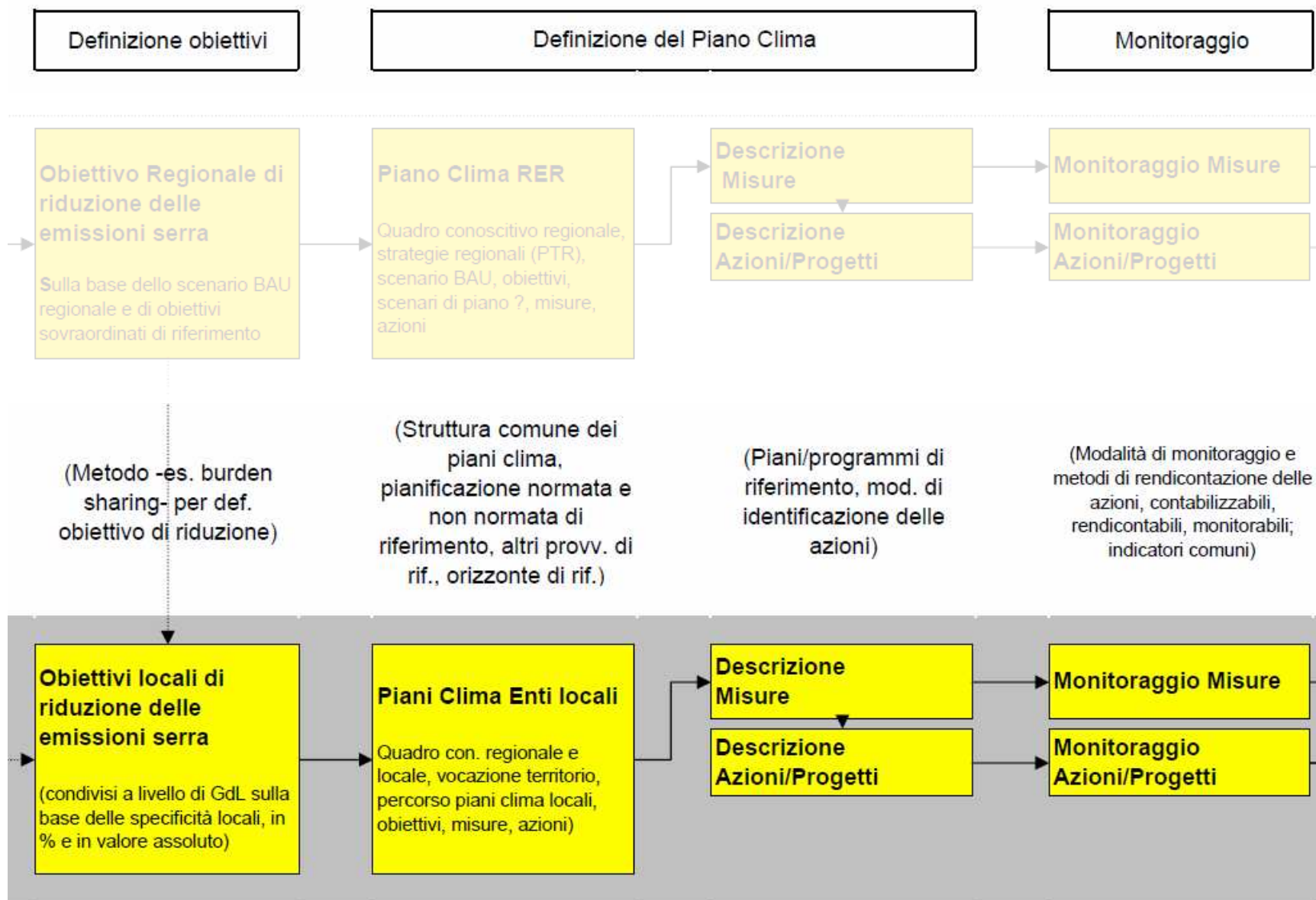
Tre punti fermi:

- Utilizzo degli strumenti di riferimento già individuati a livello regionale (INEMAR; GAINS)
- Preferenza all'utilizzo di dati top-down e strumenti/schemi comuni per inquadrare una iniziativa comune regionale
- Rilevanza alla possibilità di costruire un meccanismo di comunicazione e valorizzazione dei risultati riconoscendo le diverse possibilità di monitoraggio e quantificazione

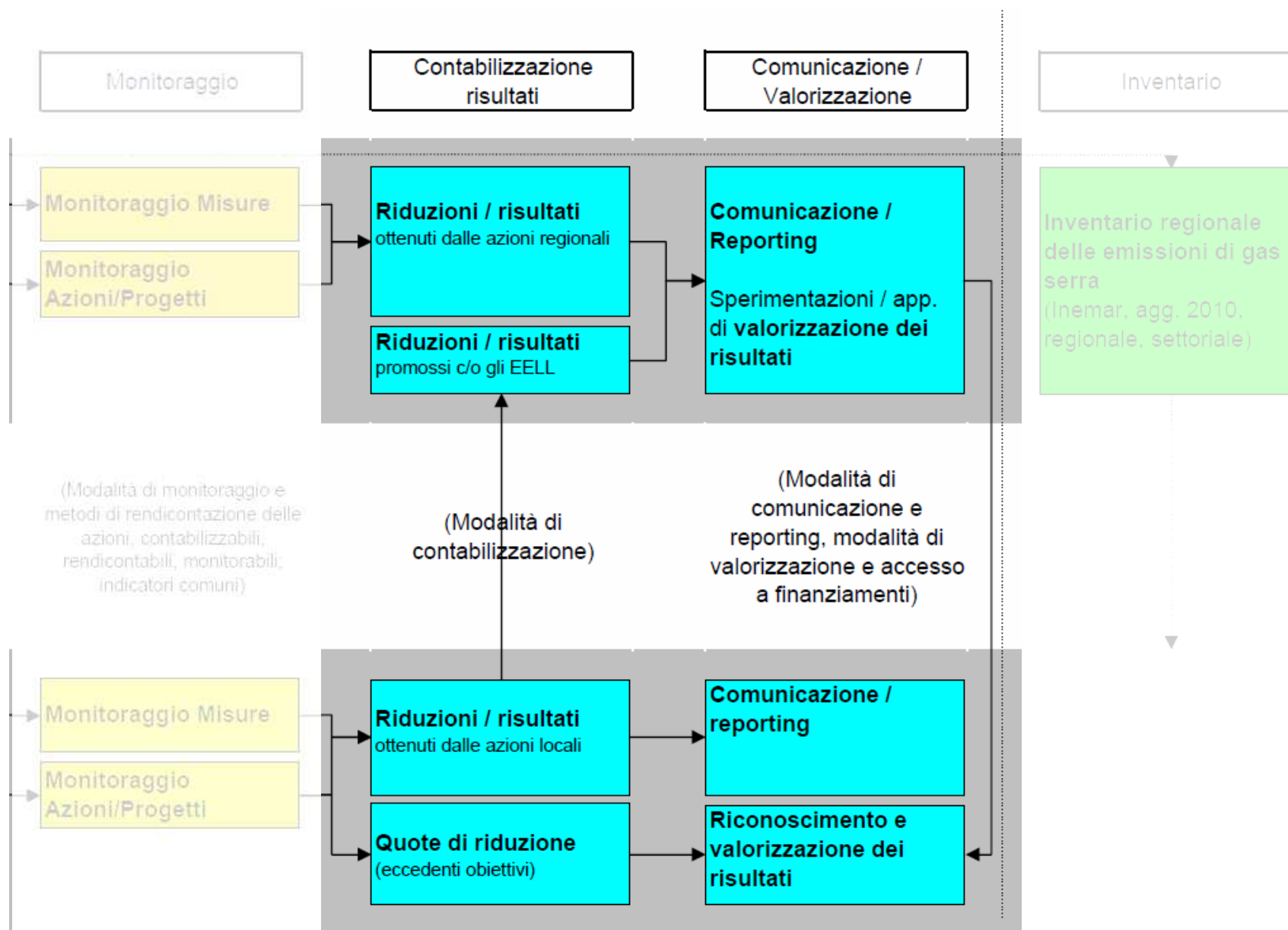
Sviluppo e aggiornamento del quadro conoscitivo comune



Piano clima regionale / Piani Clima locali



Sistema di contabilizzazione e valorizzazione



Opportunità

- Sviluppare una pianificazione per i cambiamenti climatici che sia di orientamento e coordinamento alla consolidata pianificazione settoriale

- Costruire strumenti consistenti tra i diversi livelli amministrativi per garantire la coerenza della pianificazione territoriale

- Valorizzare i risultati ottenuti dai territori

- Integrarsi con le diverse iniziative o campagne cui gli enti locali aderiscono (es. Covenant of majors)

Elementi di attenzione

- Commitment e coinvolgimento dei servizi competenti
- Coordinamento tra enti sovra/sottoordinati

- Utilizzare strumenti già sviluppati e consolidati
- Equilibrare approccio top-down bottom up

- Identificare le diverse possibilità di monitoraggio dei risultati
- Dare credibilità alle proposte e ai metodi

- Tenere presente i percorsi già avviati
- Evitare ulteriori sovrapposizioni o duplicazioni



Contatti e riferimenti

- Contatti ERVET/Emilia-Romagna

ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA

Area Sviluppo Sostenibile

Fabrizio Tollari, ftollari@ervet.it

- Riferimenti utili

Rete Cartesio: www.retecartesio.it

Progetto LIFE+ Laika: www.life-laika.eu